è da supporre che anche come inquisitori andassero soggetti alle leggi sulla contumacia, che regolavano i rispettivi consigli.

La Quarantia per legge del 1407 doveva subire sei mesi di contumacia ed è degna di nota la legge del 1340, che faceva decadere dall'ufficio quello dei Quaranta che vi fosse mancato per un mese continuo od interrotto; come altresì in questo ordine di provvedimenti vale la pena di essere ricordata una legge del 1412, che dichiarava privi dell'ufficio di Consiglieri dei Dieci coloro che per tre mercoledì successivi, giorno in cui sedeva il Consiglio, fossero stati assenti; saggia misura codesta, e che troppe volte potrebbe trovare applicazione ai giorni nostri.

Quanto ai savii di Collegio, per la legge 1515, doveano essi stare in contumacia per lo stesso tempo che erano stati in ufficio; non senza contare che fra di loro scambiavansi ogni settimana, per reggere gli affari da trattarsi dinanzi il Senato, e per presiedere al loro regolare andamento. Con altre leggi si trova pure riconfermata la loro vacanza dall'ufficio per sei mesi, e solo una legge del 1570, per le circostanze della guerra